



OPERE PUBBLICHE ■ PRONTI 40 MLN. MA IL VECCHIO RESTA

# Il secondo carcere nel "tondo" c'è il sì del Comune

## Ora tocca alla Regione andare a Roma

ALESSANDRA COLUCCI  
a.colucci@epollisbari.com

**A**desso la palla passa alla Regione. Il Comune, al momento, non può fare più nulla e, sulla possibilità che a Bari sia costruito un carcere "leggero" e moderno, l'ultima parola spetta a lungomare Nazario Sauro dove, nei prossimi giorni, arriverà il documento con il parere definitivo del Comune sulla costruzione dell'edificio. Ieri il sindaco Michele Emiliano lo ha firmato ed inviato, per conoscenza, anche a Roma, al commissario responsabile Franco Lonta. Nel documento, il Comune esprime parere favorevole nei confronti della possibilità di costruire la struttura in un'area tra Carbonara e Loseto ma adesso tocca al presidente Vendola. Sarà lui, infatti, a dover sottoscrivere il protocollo d'intesa con Lonta, che darà materialmente il via alla fase esecutiva del progetto. Sul tavolo c'è un finanziamento di quaranta milioni per la costruzione di un edificio che possa ospitare fino ad un massimo di 450 detenuti, ma in forma "leggera", vale a dire con un regime più morbido e vivibile.

Per il via libera al parere del Comune sarebbe bastata solo la firma del sindaco che, però, ha ritenuto di coinvolgere anche il Consiglio, per avere un'opinione il più condivisa. Questo inevitabilmente ha fatto slittare i tempi di alcuni mesi sulla data stabilita per il via libera definitivo al progetto che, comunque, sarà prettamente di competenza romana.

A margine di questa vicenda ve ne è poi una seconda, che l'assessore all'Urbanistica del Comune Elio Sannicandro chiama "di de-

localizzazione" del carcere, vale a dire lo spostamento dall'edificio di corso De Gasperi "in un'altra struttura che potrebbe essere attigua a quella leggera", ha spiegato Sannicandro. Insomma, si tratterebbe di creare un vero e proprio polo, "in più moduli" ha precisato l'assessore, dove ospitare sia i 450 detenuti del regime "leggero" che i 600 di corso Alcide De Gasperi e, magari, anche i ragazzi del "Fornelli", il carcere minorile. Lonta, davanti a questa proposta, ha già risposto picche, spiegando di avere a disposizione solo quei quaranta milioni per Bari, che vanno tutti per il "carcere leggero" ma il Comune non si arrende.

A Palazzo di città, dunque, si lavora anche su questa seconda ipotesi, visto che la struttura di Carrassi è ormai al limite della capienza e che, soprattutto, avere un carcere in una zona così centrale è considerato obsoleto. Se il progetto di spostamento del carcere vecchio dovesse essere portato a compimento, dunque, resterebbero a disposizione della città sia la struttura che l'area di corso Alcide De Gasperi. L'idea sarebbe quella di reperire fondi per la costruzione del nuovo carcere con una valorizzazione, ossia un affitto, ma anche con una alienazione, ossia una vendita, "ma si tratta comunque - ha già fatto sapere Sannicandro - di un progetto a lunga scadenza". Comunque si prevedono tempi molto lunghi.

*Nella foto grande l'area nei pressi dello stadio sui cui dovrebbe sorgere il carcere. Sopra una veduta dall'alto di stadio e tondo. Al centro Emiliano con Vendola e il carcere a Carrassi*



### LA VICENDA IN TRE TAPPE

**Opere pubbliche ■ Tempi lunghi per liberare il quartiere**  
**Carcere "leggero" oggi il via libera Ma Carrassi resta**

**Premio Maurogiovanni**

**Il dibattito ■ Dopo che il sindaco ha ritirato la delibera il pensatatoio Pdl al lavoro per un'idea sul carcere**

**Consiglio: tabella di marcia**

**Alto scorrimento via ai lavori** **Scatto vincente**

18 maggio

21 maggio